PER SALVARE RIBOLLA E COMBATTERE LA CRISI

# In tutto il Grossetano si prepara lo sciopero del venticinque marzo

**Oggi, a Roccastrada, un convegno dei consigli comunali della zona mineraria - L'azione condotta unitariamente dai tre sindacati - I profitti della Montecatini e le gravi responsabilità di governo**

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GROSSETO, 21. - Nella provincia di Grosseto il movimento per la salvezza della miniera di Ribolla si organizza per la fase più acuta della lotta, che ancora deve essere affrontata. Le iniziative si moltiplicano, i temi vengono approfonditi, le prospettive indicate con sempre maggiore chiarezza a tutti i livelli e in tutte le istanze. Domattina a Roccastrada, su iniziativa della Giunta comunale si terrà un convegno dei Consigli comunali della zona mineraria e dei Sindacati di tutta la provincia, con l'intervento di delegazioni dei Consigli di Grosseto, Follonica, Scansano e Orbetello e della Giunta provinciale di Grosseto. Nel pomeriggio a Niccioleta numerosi parlamentari comunisti e socialisti s'incontreranno per discutere la situazione ed elaborare un'azione parlamentare. Nei centri della zona il Partito comunista, il Partito socialista e la Camera del Lavoro terranno comizi in preparazione dello sciopero di ventiquattr'ore indetto unitariamente dalle tre organizzazioni in tutti i centri minerari per mercoledì 25.

Con l'intervento nella lotta dei minatori di Gavorrano, Niccioleta, Fenice Capanne e Boccheggiano il problema di Ribolla viene posto nei suoi veri termini e non si tratta soltanto di salvare la miniera di lignite, ma piuttosto di imporre l'abbandono e il rovesciamento della politica mineraria del monopolio, fondata sullo sfruttamento di rapina, sulla ricerca del massimo profitto immediato nelle congiunture favorevoli, ma senza alcuna prospettiva di sviluppo.

Di chi la colpa se oggi la miniera garantisce alla Montecatini profitti meno elevati, se non del monopolio stesso che, passata la congiuntura favorevole, ha scelto la strada della liquidazione piuttosto che quella dell'espansione che solo avrebbe consentito una diminuzione dei costi?

Certo non è possibile non vedere un nesso fra la decisione della Montecatini di chiudere Ribolla e gli sviluppi politici al vertice della vita nazionale. Il monopolio ha avvertito che il momento era giunto di portare a termine con un drastico colpo il cauto ma costante processo di liquidazione della miniera, e finora i fatti gli hanno dato ragione, perchè la complicità del governo col monopolio è stata fino a questo momento completa: lo dimostra, ad esempio, il fatto che il Sottosegretario Russo, in una lettera al deputato comunista Tognoni, ha fatto propri i dati indiscutibilmente falsi forniti dalla Montecatini sul preteso esaurimento del giacimento di lignite.

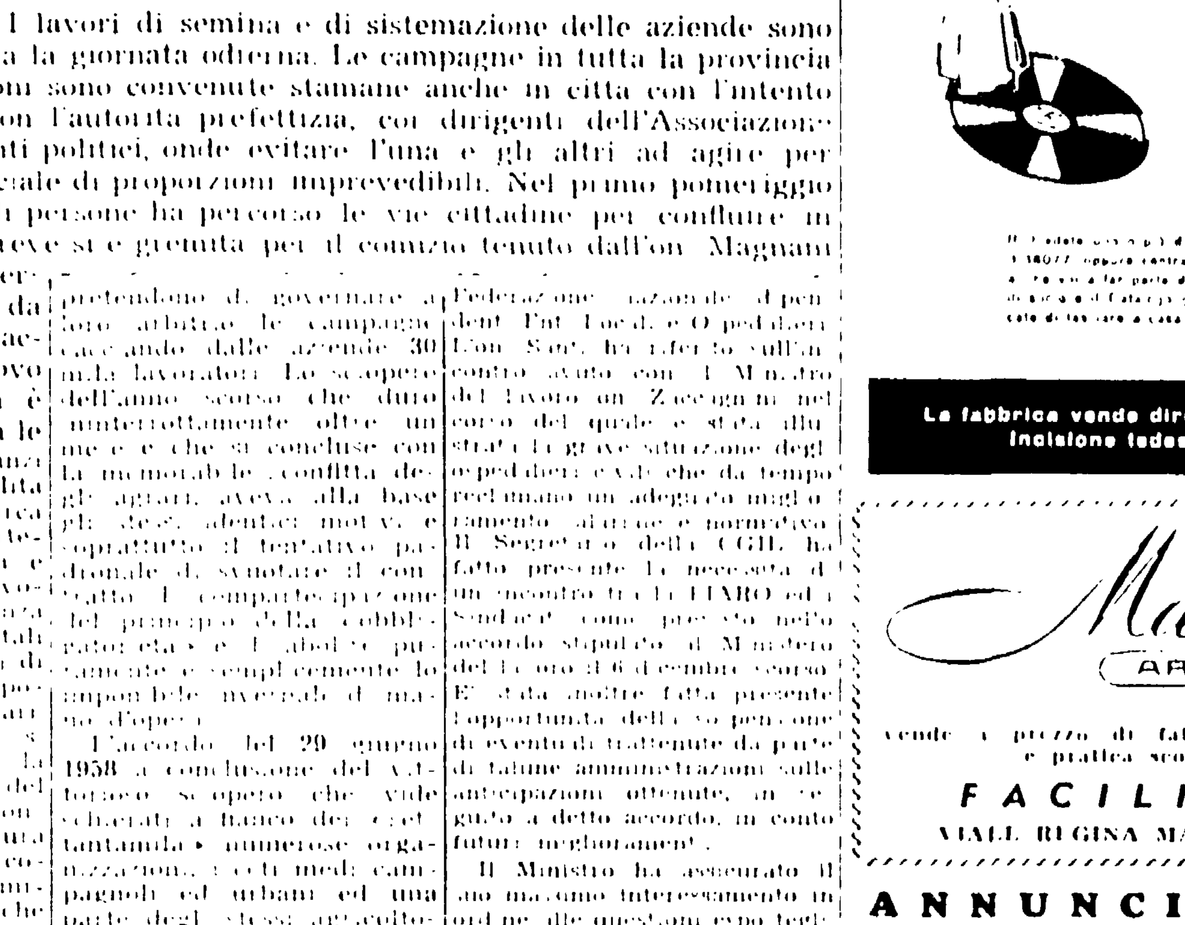
Le responsabilità che il governo rischia di assumersi, avallando la decisione del monopolio e non utilizzando gli strumenti che pure la legge prevede per esercitare un controllo sul modo di sfruttamento dei giacimenti e per revocare le concessioni, sono chiare e gravi, ancor più chiare e gravi, se si può dire, di quelle del monopolio, responsabilità che non possono non essere avvertite dalla stessa base d.c.

L'unità sindacale realizzata intorno alla lotta per Ribolla è già un passo compiuto nella giusta direzione, così come nella giusta direzione si era mosso tempo fa il Comitato comunale della D.C. di Massa Marittima denunciando la «politica di contenimento», cioè di liquidazione, attuata dalla Montecatini e chiedendo, come da anni fanno i comunisti, il potenziamento del complesso minerario e la costruzione di uno stabilimento chimico per la lavorazione sul posto delle piriti.

Al Consiglio comunale di Grosseto anche i democristiani, alla fine di gennaio, quando la Montecatini annunciò la riduzione dell'orario lavorativo a Ribolla e la chiusura della miniera del capoluogo ormai imminente, avevano sottoscritto un ordine del giorno unitario, assieme ai comunisti, ai socialisti e ai repubblicani per chiedere il ritiro del provvedimento e auspicare un'azione comune diretta a salvare la provincia «dalla completa degradazione economica».

Esiste dunque una base di convergenza su di una piattaforma comune d'impostazione delle prospettive e di lotta fra tutte le forze politiche della provincia. Se tale convergenza non dovesse realizzarsi, la D.C. ne porterebbe da sola tutta la responsabilità.

LUCA TREVISANI



RIBOLLA — L'ingresso di un pozzo

CON LO SCIOPERO DI MIGLIAIA DI BRACCIANTI

# Inizia nel Ferrarese la lotta per contrattare l'imponibile

*Anche i mezzadri partecipano alle manifestazioni — Gli agrari rifiutano di rinnovare i contratti — Incrociano le braccia anche i contadini del Mantovano*

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

FERRARA, 21. - I lavori di semina e di sistemazione delle aziende sono rimasti sospesi per tutta la giornata odierna. Le campagne in tutta la provincia sono deserte. Delegazioni sono convenute stamane anche in città con l'intento di prendere contatto con l'autorità prefettizia, coi dirigenti dell'Associazione agricoltori e coi dirigenti politici, onde evitare l'una e gli altri ad agire per invitare un conflitto sociale di proporzioni imprevedibili. Nel primo pomeriggio un corteo di migliaia di persone ha percorso le vie cittadine per confluire in piazza Sacrati che in breve si è gremita per il comizio tenuto dall'on. Magnani segretario della Federbraccianti nazionale e da Stefanini della Federbraccianti ferrarese. Di nuovo nella nostra provincia è aperta una vertenza fra le più gravi poichè, innanzitutto, riguarda le possibilità di lavoro e di vita di circa 73 mila braccianti compartecipanti la più numerosa e povera delle categorie lavoratrici ferraresi. La vertenza è aperta per i fondamentali contratti di lavoro, quelli di compartecipazione e d'imponibile, oltre che per i salari.

Lo scontro, pertanto, si preannuncia aspro fra la massa numerosissima del bracciantato che alla riconversione della agricoltura vuole dare una soluzione costituzionale e le cento famiglie di grandi agrari che pretendono di governare a loro arbitrio le campagne cacciando dalle aziende 30 mila lavoratori. Lo sciopero dell'anno scorso che durò ininterrottamente oltre un mese e che si concluse con la memorabile «sconfitta» degli agrari, aveva alla base gli stessi identici motivi e soprattutto il tentativo padronale di svuotare il contratto di compartecipazione del principio della obbligatorietà e di abolire praticamente e semplicemente lo imponibile invernale di mano d'opera.

L'accordo del 29 giugno 1958 a conclusione del vittorioso sciopero che vide schierati a fianco dei «cinquantamila» numerose organizzazioni, ceti medi, campagnoli ed urbani ed una parte degli stessi agricoltori confermò la validità dei contratti per l'annata agraria 1959 fissando per i [illegible] di quest'anno l'inizio di trattative fra le parti per la stipulazione dei nuovi contratti da applicare dal 1959 in poi. La scorsa settimana le trattative sono state rotte poichè la Confida e la «sorella gemella» bonomiana hanno confermato la loro vecchia posizione che si riassume nella pretesa «necessità» delle aziende di «liberarsi» di una parte della mano d'opera eccedente (circa il 50%).

I braccianti, in questa situazione si battono per una soluzione che faccia coincidere i loro interessi con quelli dello sviluppo economico, del progresso e della civiltà nelle campagne oltre che della democrazia. I dirigenti della Federterra, parlando oggi nella grandiosa manifestazione di piazza Sacrati, si sono richiamati al recente voto unanime del Parlamento sull'imponibile che ha indicato l'esigenza di un nuovo indirizzo nelle campagne basato sulla massima occupazione.

Per questo obbiettivo nelle campagne ferraresi lo scontro sarà inevitabile se il gruppo dirigente degli agrari non sarà indotto alla ragionevolezza. I combattivi braccianti ferraresi sono preparati a battersi a costo di ogni sacrificio. Lo sciopero provinciale odierno è stato totale, nelle settimane [illegible] la coraggiosa lotta nella azienda di Contarine per ottenere la compartecipazione del terreno coltivato a riso hanno già anticipato una efficace condotta di azione che si riassume nella parola d'ordine «In ogni azienda compartecipazione e nuovo contratto».

ONORIO DOLCETTI

### Lo sciopero a Mantova

MANTOVA, 21 — [illegible]

# La politica dei monopoli impedisce il progresso dei trasporti ferroviari

**Aperto con la relazione del compagno Bruzio Manzocchi il Convegno nazionale dei ferrovieri comunisti — La funzione delle Ferrovie dello Stato**

BOLOGNA, 21 — «Una nuova politica dei trasporti ferroviari per il progresso del paese e per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei ferrovieri»: questo il tema del convegno nazionale dei ferrovieri comunisti che ha iniziato ieri i suoi lavori a Bologna. Il compagno Bruzio Manzocchi, nella sua relazione, ha innanzitutto rilevato il ruolo importante cui debbono assolvere i ferrovieri nella lotta in corso nel nostro paese. Manzocchi ha poi documentato ampiamente il problema del costo del lavoro nell'amministrazione ferroviaria italiana. Dall'esame è risultato che i ferrovieri italiani sono tra i meno pagati dell'Europa. Per quanto riguarda gli investimenti di capitale Manzocchi ha affermato che la causa principale degli elevati costi delle ferrovie italiane risiede nell'insufficienza degli impianti fissi e del materiale rotabile. Solo il 35 per cento dei binari può essere ritenuto efficiente, mentre per il resto si rende urgente il suo rinnovamento.

La parte più importante della relazione del compagno Manzocchi è stata quella relativa agli ostacoli che gli interessi dei monopoli frappongono ad un sano sviluppo delle FF. SS. A questo proposito il relatore ha ricordato l'alto costo dell'energia elettrica e il peso dei monopoli della meccanica e dei loro profitti. Tra l'altro Manzocchi ha ricordato che secondo la relazione delle FF.SS. per il 1956-57 sono stati ceduti a terzi 915.6 milioni di kwh. con un ricavo di 1777 milioni. Ciò — un vero e proprio «dono» al [illegible] — ha detto Manzocchi. [illegible] a meno di due lire al kwh. la stessa energia che acquista da essi ad un prezzo medio di 7 lire.

Nella conclusione della sua relazione il compagno Manzocchi ha elencato una serie di misure riassunte in sette punti programmatici. Essi riguardano: una nuova politica di investimenti che tenga conto delle esigenze di sviluppo economico e sociale delle regioni e in particolare di quelle sottosviluppate; la rottura del equivoco rapporto tra le FF.SS. e i monopoli privati nell'approvvigionamento dell'energia elettrica; l'ampliamento del settore pubblico dei trasporti; il rinnovo degli impianti, una migliore organizzazione aziendale e una nuova politica tariffaria.

Il dibattito si è svolto durante le sedute di oggi e verrà concluso domani con un discorso del compagno Enrico Bonazzi, della segreteria del PCI.

### L'U.I.L. per la scala mobile agli statali

Il segretario confederale della UIL, Raffaele Vanni, ha dichiarato che l'istituzione di un congegno di scala mobile per l'adeguamento delle retribuzioni al costo della vita costituisce, per l'organizzazione, il problema di fondo al quale è impossibile rinunciare in quanto «la remunerazione dei dipendenti dello Stato è continuamente sperequata, non solo rispetto all'aumento del costo della vita, ma anche nei confronti del potere di acquisto degli altri lavoratori: dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

«L'esperienza ha anche dimostrato — ha detto Vanni — che l'accordo di scala mobile funzionante per il settore industria e commercio non dà luogo a quelle preoccupazioni insorte tra gli economisti per la stabilità della moneta».

Dal canto loro la Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, l'Unione nazionale dei sindacati autonomi ed i sindacati della scuola, hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio, nel quale si ribadisce la necessità di una trattazione unitaria sul problema degli statali.

Le richieste della Cisal riguardano tra l'altro lo aumento di lire 2000 delle quote aggiuntive di famiglia per persona a carico estensibile ai pensionati; l'introduzione di un congegno di scala mobile per l'adeguamento dell'intera retribuzione, con revisione annuale e con applicazione dell'indice del costo di vita rilevato dall'ISTAT; l'aumento del 10 per cento della retribuzione tabellare.

### I PP.TT. pronti alla lotta

[illegible] telegrafonici sulla risposta che martedì 24 il presidente del Consiglio si è impegnato a dare ai sindacati per le rivendicazioni economiche dei pubblici dipendenti. D'altra parte, la categoria, attraverso le decine di assemblee [illegible] che si tengono in questi giorni nelle diverse province, esprime la propria volontà di riprendere immediatamente la lotta qualora il governo ritenesse di rinviare ancora la soluzione del problema [illegible] o quanto meno di negare l'accoglimento delle irrinunciabili richieste economiche.

Sulla base di questa situazione, la segreteria nazionale della Federazione ha convocato per le giornate di martedì 24 e mercoledì 25 il comitato centrale direttivo del sindacato. Il Direttivo nazionale sarà così in grado di dare subito una concreta valutazione alla risposta del governo e di determinare immediatamente l'azione sindacale che si renderà necessaria.

# Sacrificata l'Italia per la crisi della CECA?

**Per comprare carbone tedesco, dovremmo rinunciare al carbone polacco e americano, che costa molto meno!**

LUSSEMBURGO, 21 - Lunedì si riunisce a Lussemburgo il consiglio dei ministri dei sei paesi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA). Il consiglio dovrà prendere in esame la gravissima situazione determinatasi nei bacini carboniferi della «piccola Europa» in seguito all'accumularsi di ingenti stock di carbone invenduto, specialmente nel Belgio e nella Germania occidentale.

L'Alta Autorità aveva cercato — come si ricorderà — di proclamare lo «stato di crisi manifesta», decisione che comporta una serie di conseguenze economiche di larga portata per tutti i membri della CECA e in particolare per l'Italia e per la Francia. La Commissione consultiva della Comunità ha però espresso parere sfavorevole alla dichiarazione di crisi manifesta, [illegible]

Il paese che con più energia si oppone alla proclamazione ufficiale di crisi è proprio uno di quelli che si trovano in maggiori difficoltà in campo carbonifero: la Germania di Bonn. L'argomento di Adenauer e di Erhard è che l'ammissione pubblica di questo stato di cose [illegible] senza indugio le misure che lo «stato di crisi manifesta» contempla. Tra queste misure, vi sarebbe l'obbligo per l'Italia di acquistare soltanto o prevalentemente carbone tedesco invece di quello americano e polacco, che costa un terzo meno di quello tedesco. Ma l'Italia dovrebbe sacrificarsi in nome della Comunità.

E' improbabile che l'Alta Autorità — per non andare incontro ad un nuovo scacco — insista nel richiedere lunedì al consiglio dei ministri della CECA la proclamazione della «crisi manifesta». E' probabile però che sulle misure concrete come quella suesposta — ed è questo che conta — i dirigenti della CECA vorranno arrivare a qualche conclusione. Sarà interessante, dunque, vedere quale sarà l'atteggiamento dei rappresentanti italiani.

### L'I.R.I., la D.C. e il Mezzogiorno

*[illegible]*

### La CGIL sollecita un incontro per gli ospedalieri

[illegible] Federazione nazionale dipendenti Enti Locali e Ospedalieri l'on. Sotgiu ha riferito sull'incontro avuto con il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini nel corso del quale è stata illustrata la grave situazione degli ospedalieri [illegible] che da tempo reclamano un adeguato miglioramento salariale e normativo. Il Segretario della CGIL ha fatto presente la necessità di un incontro tra la FIARO ed i Sindacati come previsto nell'accordo stipulato al Ministero del Lavoro il 6 dicembre scorso. E' stata inoltre fatta presente l'opportunità della sospensione di eventuali trattenute da parte di talune amministrazioni sulle anticipazioni ottenute, in seguito a detto accordo, in conto futuri miglioramenti.

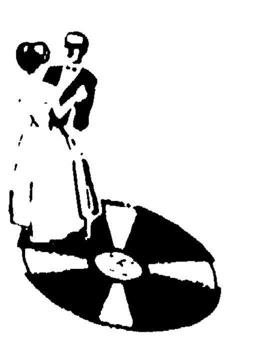
Il Ministro ha assicurato il suo massimo interessamento in ordine alle questioni esposte.

# Per l'unità o per nuove divisioni?

*I dirigenti provinciali e nazionali della UIL aderenti al MUIS (il movimento diretto da Zagari e Matteotti, sorto dalla recente scissione socialdemocratica) si sono riuniti a convegno a Roma. I sindacalisti presenti al convegno hanno votato all'unanimità un ordine del giorno che contiene interessanti orientamenti come quello che «il superamento della fase [illegible]» [illegible]*

CLUB EUROPEO DEL DISCO - ALEA
Via Victor Hugo, 4 - Milano

Un'offerta eccezionale: dischi microsolco al prezzo di costo



CANTI POPOLARI JUGOSLAVI E RUSSI [illegible] 25 cm. LP - 33 giri - L. 2.000 3402/U

BENNY GOODMAN STORY After you've gone - [illegible] 

GLEN MILLER STORY Moonlight Serenade - At last - Sun Valley Sleighride - American Patrol - Little Brown Jug - Pa 6 5000 - In the Mood [illegible] 4176 U

PETER TSCHAIKOWSKY (1840-1893) [illegible] 3134 U

[illegible]

La fabbrica vende direttamente al prezzo più basso. Incisione tedesca di altissima qualità.

Malafronte
ARREDAMENTI
vende a prezzo di fabbrica i suoi originali mobili e pratica sconti sulle tappezzerie
FACILITAZIONI
VIALE REGINA MARGHERITA 91 - 95 - 113

ANNUNCI SANITARI

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21461)

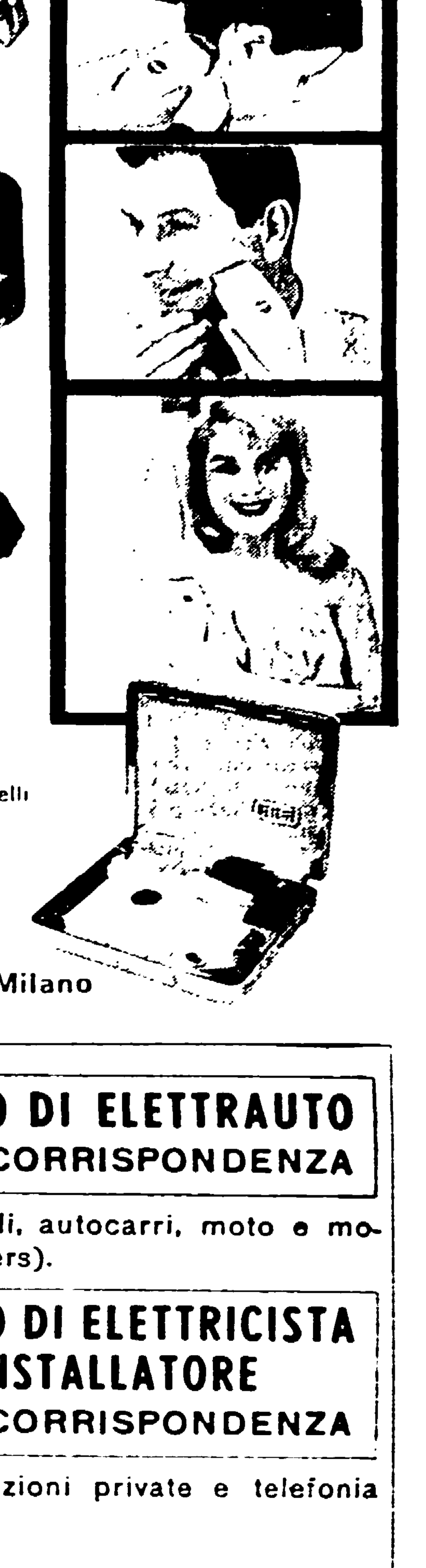
ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dr. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 1 (piazza Fiume) - Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento. Tel. [illegible] (Aut. Comune Roma [illegible])

ENDOCRINE
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO n. 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
Aut. Com. n. 37080 del 25-6-1958

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

il nuovo FAMULUS super R 66
IL FAMOSO RASOIO AUSTRIACO
PER TUTTE LE BARBE

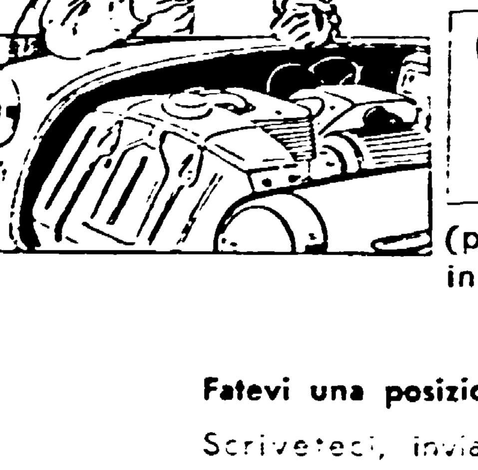
BELCUT



1 rasoio perfetto
X per
3 usi perfetti
BELCUT
per l'uomo - perfettamente rade
per la donna - perfettamente depila
per il bambino - perfettamente sfuma e taglia i capelli
[illegible]
I Signori Rivenditori non ancora a contatto con la BELCUT sono pregati di richiedere speciali condizioni alla distributrice esclusiva per l'Italia.
ITALMUSICA - Corso Genova 22 - Milano

dimagrire
Dimagrire può essere pericoloso. Yomo blu rappresenta una eccezionale razione di sicurezza nelle diete dimagranti. Yomo blu non ingrassa perchè fatto di latte magro.
YOMO BLU
lo yogurt di latte magro

Soc. Rommaldo VERDENELLI
Roma - Via Cairoli 75
Telef. 737.137 - 731.855
Lungotevere dei Fiorentini nn. 7-8-9
F.: PESCARA - PERUGIA
POMPE IRRORATRICI A MANO ED A MOTORE
SOLFORATORI - RICAMBI



CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA
(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).
CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA
(per abitazioni private e telefonia interna).
Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio.
Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.
POCHE E MINIME RATE
RADIOSCUOLA GRIMALDI
SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO